

PIACENZA - Una ricetta anticrisi e per prodotti biologici. Stanno per debuttare nel territorio piacentino i primi orti urbani privati aderenti a "Campagna amica" di Coldiretti: si tratta di "Orti Piacenza", esperienza che vedrà la luce a ridosso del Parco del Trebbia. Si tratta della prima iniziativa nella nostra provincia promossa da un privato a Piacenza, nonché di una delle prime in Italia. Mentre nelle famiglie cresce l'attenzione all'ecologia e alla provenienza dei prodotti, si concretizza per i piacentini, che non vivono

Coldiretti, apre lo spazio "Orti Piacenza" Terreni per famiglie alle porte della città

a stretto contatto con la terra, la possibilità di coltivare direttamente i prodotti dell'orto-frutta. Anche come antidoto alla crisi economica. Si potranno coltivare anche i fiori. Alle porte della città sta per aprire i battenti lo spazio "Orti Piacenza", che nei primi mesi del 2013 permetterà a decine di

famiglie di soddisfare un desiderio latente da tempo: quello di avere una fetta di terreno da coltivare, coadiuvati da un supporto tecnico di esperti a disposizione per il tutoraggio e la trasmissione del know-how necessario. Gli orti urbani aderenti a "Campagna Amica" rappresen-

tano un luogo in cui si sperimentano metodi di coltivazione e pratiche rispettose dell'ambiente, contribuiscono al mantenimento della biodiversità e alla conoscenza e diffusione di pratiche sostenibili anche a livello urbano (risparmio idrico, gestione dei rifiuti, produzione di energia da fonti rin-



novabili). Si pongono, insomma, anche come vero e proprio laboratorio di civiltà, socialità

Piccoli appezzamenti per gli orti di Campagna Amica ora anche alle porte di Piacenza

aggregazione. Nelle prossime settimane sarà on-line il sito www.ortipiacenza.it, dove saranno disponibili tutte le informazioni relative all'iniziativa. Nel frattempo, per chi volesse informazioni è possibile inviare una mail all'indirizzo di posta elettronica: info@ortipiacenza.it.

«La caccia è maestra di vita»

Consegnato all'ingegner Cesare Schiaffonati il premio "Cacciatore gentiluomo" Franco Livera, presidente Fidc: «Peggiora il rapporto tra i cacciatori e la società»

NIVIANO - Sono stati la neve e il freddo, tempo inclemente per la maggior parte delle persone ma non per chi, come i cacciatori, è abituato a girare per i campi in inverno, a proclamare l'ingegner piacentino Cesare Schiaffonati "Cacciatore Gentiluomo" 2012. Il tradizionale premio, istituito dalla Federcaccia piacentina, è stato consegnato venerdì sera al ristorante Olympia di Niviano, nel corso della consolidata cena tra le "doppiette" della provincia per le celebrazioni del patrono Sant'Uberto.

A fare gli onori di casa, naturalmente, è stato il presidente della Fidc Franco Livera, che ha consegnato il premio nelle mani di Schiaffonati.

«Ogni anno ci troviamo qui a ripetere un po' le stesse cose, ma mai come ora ne abbiamo bisogno» spiega, alludendo al calo generalizzato di cacciatori. «Ad ogni nostro appuntamento, peggiora il rapporto tra i cacciatori e la società: non so se sia colpa nostra o della società stessa, sempre meno incline a seguirne i ritmi naturali che sono alla



Il presidente della Fidc Franco Livera consegna il premio di "Cacciatore gentiluomo" all'ingegner Cesare Schiaffonati (foto Brusamonti)

base del mondo, le stagioni, la vita e la morte». Così, contro la crisi delle doppiette e la mancanza di nuovi amanti della caccia, quest'anno la Federcaccia ha estratto un asso importante della propria manica, insignendo l'ingegner Schiaffonati del prestigioso premio. Una persona che ha fatto della caccia più di un semplice passatempo e che - tra un progetto urbanistico e l'altro - ha trovato il tempo di trasmettere questa passione

anche al figlio avvocato. «Mi faccio qualche scrupolo ad accettare il premio, perché molti altri ne sarebbero più degni» scherza Schiaffonati ringraziando i presenti. «Veramente, io faccio parte della minoranza silenziosa dei cacciatori e mi sento un po' come il Milite Ignoto. Ma sono felice di essere l'ultimo di personaggi ben più illustri cui questo premio è stato consegnato, alcuni dei quali forse anche più gentiluomini di me».

Con la forza della sua modestia, Cesare Schiaffonati conquista i presenti e li riporta con poche parole a ragionare sul valore dell'attività venatoria. «La caccia è una maestra di vita e di stile - conclude l'ingegnere - ma purtroppo la gente non lo capisce». Da parte sua, il dirigente di Federcaccia Alessandro Sallotti ha voluto a suo modo premiare lo stesso Franco Livera, da poco autore del libro storico Gesindel (Il giorno della Marmaglia), dedicato alla lotta di Piacenza contro il Barbarossa. «In momenti come questi in cui Piacenza sembra destinata a scomparire in senso amministrativo - dice - ecco che Livera, già autore di pagine bellissime sulla caccia e sulla vita, rende adesso onore alla nostra città».

Alla fine, una piccola ma gustosa novità: la chiusura della cerimonia è stata accompagnata dalla lettura di un fresco e ironico componimento dialettale di Valente Faustini, dedicato alla figura di un cacciatore e alle sue avventure tra i campi.

Cristian Brusamonti



PIANELLO - Festa di fondazione del Gruppo

Gli alpini di Pianello con i quattro alunni premiati durante la festa di fondazione del gruppo (foto Milani)

Le penne nere celebrano S. Lucia e premiano gli alunni "bravissimi" Omaggio all'ex capogruppo Giuseppe Marchetti

PIANELLO - Sono Anita Groppi, Gregorio Giuppi, Laura Leca e Irene Grossetti i quattro alunni modello che ieri a Pianello hanno ricevuto l'omaggio di tutte le penne nere riunite in occasione della festa di Santa Lucia, tradizionalmente a loro dedicata. L'appuntamento, che ricorda quel dicembre del 1923 quando il gruppo pianellese prese le mosse, è stata l'occasione per tutto il paese di stringersi ai suoi alpini la cui sede in piazza Mercato in mattinata ha riunito decine di penne nere in arrivo da tutta la provincia. Insieme a loro sono giunti ieri a Pianello anche alpini da Torino, Verona, Pavia e Alessandria da sempre vicini ai compagni della sezione valtidonese. Uno dei momenti più attesi è stato come sempre la consegna dei premi di studio che ogni anno gli alpini di Pianello dedicano agli alunni che hanno raggiunto i migliori risultati durante il precedente anno scolastico. Quest'anno sono stati premiati quattro bravissimi e risultati i migliori al termine del ciclo di studi delle scuole elementari. Le giovani promesse hanno ricevuto la borsa di studio dalle mani del capogruppo Mario Aradelli, il quale insieme al presidente della sezione provinciale, Bruno Plucani, ha fatto gli onori di casa accogliendo tutte le penne nere che si sono date appuntamento a Pianello. Con i quattro piccoli scolari ieri mattina è stato premiato anche

Giuseppe Marchetti, lo storico capogruppo che per decenni ha guidato il gruppo pianellese prima di cedere nei mesi scorsi il testimone all'attuale capogruppo. «Non esistono frasi né parole per descrivere il lavoro e l'impegno che hai profuso in tutti questi anni a favore degli alpini» ha detto Mario Aradelli prima di consegnare la targa al suo predecessore. La cerimonia, animata dal corpo bandistico Carlo Vignola di Agazzano, è proseguita con la sfilata lungo le vie del paese e la funzione religiosa prima del ritorno al monumento ai caduti. «Un monumento importante - ha ricordato Aradelli - perché è la più significativa testimonianza del ricordo dei nostri caduti. Occorre ispirarci ai valori che questo monumento trasmette se vogliamo uscire dal momento difficile che stiamo vivendo». Un omaggio durante la mattinata è giunto anche dal sindaco Gianpaolo Fornasari che insieme a diversi amministratori e numerosi rappresentanti delle associazioni locali ha preso parte alla festa. Il capogruppo ha ricordato anche i fondatori che nel 1923 diedero il via alla sezione. «A loro va il nostro ringraziamento» ha ricordato. La giornata è stata animata anche dalla presenza del coro Ana Valtidone diretta dal maestro Donato Capuano, i cui cantori provengono dai gruppi alpini presenti in vallata.

mar.mil

Rivergaro, la Fiera d'inverno sfida il gelo Gli organizzatori: shopping e bar affollati

RIVERGARO - (crib) Forse mai come quest'anno la "Fiera d'Inverno" di Rivergaro può fregiarsi di questo nome, specie quando c'è la neve per terra e la colonnina di mercurio supera a fatica gli zero gradi nelle ore più calde. Quanto basterebbe per mettere in fuga anche i più volenterosi acquirenti. E invece no: l'appuntamento organizzato dai commercianti del comitato "Le Vettrine" di Rivergaro e dal Comune ha tenuto, facendo registrare un buon afflusso di persone sia al mattino che al pomeriggio.

Nelle due piazze del paese, gli espositori hanno tenuto duro fino a sera pur di accontentare i visitatori con i loro banchi di vestiario, alimentari ma anche di decorazioni natalizie. La giornata splendida di ieri ha convinto non solo gli abitanti del paese ma anche diversi curiosi dai paesi vicini a fare un giro sotto il grosso albero natalizio della piazza e tra i banchi, per cercare di accaparrarsi l'occasione. E tutto si è svolto nel migliore dei modi anche nelle ore di maggior traffico, specialmente dalle dieci del mattino fino a mezzogiorno.

La filosofia che sta sotto alla Fiera d'Inverno e alla "gemella" Fiera di Primavera è semplice ma efficace: non rinunciare alle classiche bancarelle da mercato ma, allo stesso tempo, garantire una qualità superiore rispetto agli altri appuntamenti della provincia. E questo, grazie ad una partecipazione degli ambulanti "su invito", dopo una scelta accurata da parte degli organizzatori. «Sono rimasti tutti soddisfatti della riuscita della giornata, sia i visitatori che i commercianti» spiega Cristian Lertora dell'associazione che raccoglie i

Piazza Paolo ieri: gli ambulanti hanno resistito alle temperature non propri miti e il flusso di visitatori li ha premiati (foto Zangrandi)



pubblici esercizi e i negozi del paese. «Certo, la spesa pro capite è stata un po' bassa, ma è un aspetto che si era già messo in

preventivo, sia a causa della crisi che della giornata fredda. Proprio per questo, a lavorare di più nella giornata di ieri sono stati i



Negozi aperti e giochi gonfiabili a Montale (foto Lunini)

Montale, negozi aperti

PIACENZA - Domenica di dicembre con i negozi aperti. E' andato in scena "Montale shopping", l'iniziativa promossa dai commercianti della frazione comunale di Piacenza. Appuntamento dalle 15 alle 18 sul piazzale di via Emilia Parmense 188, con degustazione di vini, caldarroste; inoltre per i più piccoli cioccolata e giochi gonfiabili molto frequentati.

QUESTA SERA ALLE ORE 20.30



Copra Elio Volley

News

TeleLibertà

www.teleliberta.tv

